



Il carbone a Porto Tolle entro marzo

Lo ha detto ieri il ministro Prestigiaco a ai lavoratori Enel che erano a Roma

A METÀ MARZO sarà pronto il decreto Via per la centrale di Porto Tolle.

Questa la promessa che il ministro, Stefania Prestigiaco a ha fatto ai trecento lavoratori Enel arrivati ieri a Roma per chiedere garanzie. Per far ripartire il maxiprogetto da due miliardi di euro per la riconversione a carbone dell'attuale centrale termoelettrica, progetto bloccato in attesa dell'autorizzazione dal ministero dell'Ambiente dalla metà del 2005.

Il ministro Prestigiaco a, ha ricevuto i manifestanti e li ha rassicurati: la Valutazione di impatto ambientale, per dare il via al cosiddetto carbone pulito, sarà cosa fatta entro la fine del prossimo mese.

Il provvedimento sarà, secondo le intenzioni del Governo chiarite ieri dal ministro Prestigiaco a ai lavoratori, firmato a due mani. Dallo stesso ministro per l'Ambiente e da quello dei Beni Culturali, Bondi.

«Così il decreto sarà cosa fatta nonostante non siano stati espressi i previsti pareri da parte della Regione Veneto e del ministero per i Beni e le attività culturali — spiega il sindaco di Porto Tolle, Silvano Finotti che ieri era in delegazione nella capitale —. Finalmente dopo un iter

che va avanti anni arriviamo ad un pronunciamento certo. Si chiude una fase storica. Torniamo a casa convinti d'aver fatto un passo avanti in più». E se il sindaco di Porto Tolle canta vittoria, i lavoratori Enel non sono da meno quanto a ottimismo. Secondo i manifestanti riconvertire la centrale significa creare «sviluppo e occupazione con 20 milioni di ore di lavoro, 3.000 occupati nei 5 anni di cantiere e con 350 milioni di euro di indotto». Il ministero, aggiungono, ha «tutti gli strumenti per de-

cidere, per una centrale all'avanguardia dell'efficienza e della salvaguardia ambientale: il carbone pulito riduce le emissioni dell'80% rispetto al precedente impianto a olio combustibile».

Alla manifestazione, estesa all'impresa florovivaistica Florsystem, in rappresentanza della provincia di Rovigo dove sono «già 2.200 i lavoratori in cassa integrazione e decine le aziende su cui pesa lo stallo della centrale» sono arrivati anche l'onorevole Emanuela Munerato, eletta a Rovigo, il segretario regionale della Filcem/Cgil Stefano Facin e quello

della Flaeci/Cisl Losetti, e i lavoratori delle centrali di Montalto Di Castro, di Fusina e di Civitavecchia.

«Il ministro Prestigiaco a - dice il segretario provinciale di categoria della Cgil, Claudio Moschin - ha detto che farà tutto ciò che è in suo potere per attuare la Via e velocizzare

le procedure. Ha promesso che la situazione si sbloccherà entro marzo. Per questo siamo moderatamente soddisfatti».

La procedura Via era partita nell'estate 2005, si era interrotta

nell'agosto 2007 per un parere interlocutorio negativo, cioè la richiesta ad Enel di integrare una documentazione ritenuta carente. Le nuove carte sono arrivate nel dicembre 2007 e l'iter è ripartito nel febbraio 2008. Poi era arrivata una nuova commissione e il cambio di Governo.

«Il Ministro — afferma l'onorevole Luca Bellotti del Pdl — mi ha espresso la convinzione che la Commissione Via potrebbe prendere una decisione sulla riconversione della centrale anche oggi o al massimo nella prossima riunione programmata. Mi ha poi confermato che i prossimi passi del Consiglio dei Ministri saranno compiuti in tempi celeri, dato che è interesse dell'Esecutivo giungere velocemente



DOPPIA FIRMA
Il decreto sarà siglato dai ministri dell'Ambiente e dei Beni Culturali

te a capo della vicenda. Questo è perfettamente in linea con quanto mi aveva riferito precedentemente l'amministratore dell'Enel Fulvio Conti, che era fiducioso su un rapido start-up dei lavori. Il mio auspicio — aggiunge l'onorevole polesano — è che il processo di riconversione, che porterà in Polesine lavoro e fondi per lo sviluppo, possa cominciare al più presto. Energia elettrica, gas, reti viarie e fluviali sono i presupposti per rendere la nostra provincia uno snodo strategico per tutto il Nordest Italia».

Tiziana Piscopello

